

Nel 2022 persa l'occasione per organizzare il sistema latte italiano



A fine anno in Italia le **quotazioni del latte d'importazione** sono scese, mentre il **latte nazionale** ha visto un **calo di produzione** e l'**aumento di prezzo**. Secondo Confagricoltura Piacenza, il rischio è che tutta la quota parte della produzione nazionale che resta fuori dai prodotti dop vada in competizione con un mondo tornato a essere quello di un anno fa, quindi con **diverse stalle** in posizione di **grande svantaggio**

«La congiuntura di quest'anno – ha dichiarato il presidente della sezione di prodotto lattiero-casearia dell'organizzazione, Alfredo Lucchini – era un'occasione preziosa per fare analisi di mercato e **aggregazione di prodotto** e per costruire **prospettive**. Invece ha prevalso l'individualismo. A fase conclusa, non resta che il rammarico per esserci giocati l'opportunità di fare un **piano nazionale legato al mondo del latte**».



Alfredo Lucchini

Confagricoltura Piacenza, ancora una volta, chiede **trasparenza** e alla politica un supporto, non nelle trattative, ma **interventi strutturali** che agevolino l'**aggregazione dell'offerta**, tra cui anche una proroga delle misure come **Industria 4.0**, con le medesime aliquote del 2022 e azioni di calmierazione sui tassi d'interesse.

«Chiediamo alla politica nazionale – conclude Lucchini – un **maggiore dialogo** con le **istituzioni a livello europeo**, perché considerino il percorso virtuoso già fatto dai nostri allevamenti – con l'introduzione dell'**innovazione**, la **riduzione delle emissioni** e l'**impiego limitato e mirato dei farmaci** – che dalla nuova Pac saranno ingiustamente penalizzati e che, nonostante il prezzo del latte sia oggi a 60 centesimi di euro/L, si trovano a terminare un anno galleggiando attorno al punto di pareggio».